



(In)civiltà a confronto

È accaduto a Roma. In occasione della partita di calcio Roma-Feyenoord, i tifosi della squadra olandese, calati in Italia come tanti Unni, hanno devastato alcune piazze di Roma oltre alla "Barcaccia", la celeberrima fontana del Bernini, causando danni materiali per centinaia e centinaia di migliaia di euro, inquantificabili per l'immagine dell'Italia nel mondo. Identificati, sono stati denunciati a piede libero e sono rientrati tranquillamente in Olanda, tranne qualcuno che ha patteggiato la pena pagando una multa di 45 mila euro.

È accaduto a Napoli.

Recentemente cinque minorenni hanno devastato un autobus dell'azienda dei trasporti urbani riempiendolo della schiuma di un estintore che era a bordo oltre a danneggiare l'impianto elettrico. "Non avevamo nulla da fare" si sono giustificati ai carabinieri che li hanno denunciati alla Procura presso il tribunale dei minori per danneggiamento e interruzione di pubblico servizio. Come è già accaduto in episodi analoghi, il giudice si limiterà ad una ramanzina poiché sono incensurati e di buona famiglia, e tutto finisce lì.

È accaduto a Singapore.

Due cittadini tedeschi di 21 e 22 anni sono stati arrestati in Malesia ed estradati a Singapore dove avevano coperto di scritte alcune carrozze ferroviarie. I due giovani, che certamente nel loro Paese queste "prodezze" non le avrebbero mai fatte, sono stati condannati a 9 mesi di carcere e alla pena della fustigazione con un giunco oltre a dover risarcire le ferrovie della città-stato con 9.000 euro per i danni causati. (Per la cronaca, nella sola Regione Veneto, nel 2011, per riparare danni da atti vandalici sui treni sono stati spesi ben 900.000 euro di cui 130.000 per rimuovere 32.000 mq. di graffiti. Nella Città eterna, ma anche in tutto il Belpaese, l'inciviltà nostrana e straniera è invece ben tollerata ed i risultati di ciò sono sotto gli occhi, e toccano le tasche, di tutti.

(li.fo.)

INCONTRO AL BOLISANI CON IMPRENDITORI DI SUCCESSO

Competenza e passione per l'impresa nella crisi

Incontro di grande spessore umano e culturale nell'aula magna dell'Istituto Bolisani, promosso dal neonato Gruppo Ex allievi (mentore l'insegnante in pensione Giorgio Guzzetti con la vulcanica ex allieva Elisabetta Scappi). Dopo il saluto della vicepresidente prof.ssa Valeria Beltramini, che ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che pone la scuola "aperta alle sfide del mondo", il moderatore Davide Andreoli, giornalista, ha citato il grande Einstein "La crisi è la più grande benedizione per le persone e gli stati. In essa emerge il meglio di ognuno...". Ha presentato i relatori come "cinque imprenditori in settori diversi, ma fondamentali per il nostro paese". Davide Zorzi, amministratore delegato del Panificio che sforna "prodotti sostitutivi del pane", esportati in 40 paesi, vicepresidente dei Giovani di Confindustria con delega alla scuola, rappresenta la terza generazione in un'azienda familiare che compie 55 anni. "È difficile ma bello - ha detto - fare impresa in Italia. Gli altri parlano bene di noi: noi evitiamo di parlar male di noi stessi!". Gianmaria Melotti, ex studente del Bolisani, è responsabile commerciale della Riseria che produce riso Vialone nano. "Ci siamo specializzati nel riso dal 1986. Mio padre, lungimirante, sposò già allora il concetto di "filiera corta". Imparammo a coltivare il riso su un ettaro da una riseria di Vigasio. Il primo anno venne una mietitrebbia 'sporca di frumento (in un sacco di 5.000 chicchi di riso uno era di grano). Oggi abbiamo macchine e attrezzature nostre, con una selezionatrice ottica. Mamma, papà e fratelli lavorano 220 ettari di risaie. Il riso viene venduto da noi stessi. L'azienda è diventata multifunzionale: dal 2005 è anche fattoria didattica. Dopo la risotteria di Isola della scala, ne abbiamo aperta una a New York. Esportiamo - ha concluso Melotti - il Made in Italy, tutto realizzato con le nostre forze."

Michela Barona, amministratrice delegata e cofondatrice di Le Fablier, ha raccontato: "Partimmo nella cantina di mia suocera 34 anni fa. Abbiamo cercato di andare oltre il mobile di qualità. Un sociologo ha detto: "Gli oggetti belli nelle case sono tante piccole carezze. Ecco, noi cerchiamo di portare carezze alle persone". Ivano Massignan, direttore di Eventi, che organizza concerti dal vivo (ha portato importanti gruppi e cantanti al-



Da sinistra Zanini, Massignan, Barona, Zorzi, Melotti e Andreoli (foto di Matteo Bonetto)

l'Arena di Verona e al Castello di Villafranca), ex docente del Bolisani, ha detto: "Non produco niente di concreto e di utile ma, come qualcuno ha affermato, non c'è niente di più necessario del superfluo". Il fatto che nel nostro settore la crisi non si senta (anzi, c'è stato addirittura un incremento!) dimostra appunto che le persone, quando non hanno il necessario, si rifugiano nel superfluo. Diamo emozioni; la nostra attività è finanziata esclusivamente da chi vi partecipa (l'opera lirica incassa solo il 7/8 % di ciò che costa!). Siamo pochi e paghiamo da imprenditori se le cose vanno male". Germano Zanini, presidente di ForGreen, azienda di energie rinnovabili, ha raccontato di quando nel 1923 a Lugo di Valpantena si emigrava per cercare lavoro. Un prete convocò i capifamiglia e disse: "Produciamo energia elettrica con un salto d'acqua, così creiamo lavoro e combattiamo l'emigrazione". Ecco, questo è lo spirito giusto! Nel 1998 nasce la cooperativa che installa pannelli fotovoltaici sui tetti... "Sono presidente di una società che finanzia idee e progetti. Il futuro è l'artigianato digitale. Col nostro gusto mettiamo in campo la creatività. Non ci sono più scuse. Possiamo produrre prosperità e ricchezza". Il moderatore Andreoli ha chiesto perché queste cinque realtà funzionano. Melotti ha risposto che l'agroalimentare è settore dove la crisi è meno sentita. "Il segreto è fare il proprio lavoro con piacere e passione e trasmettere questo entusiasmo ai collaboratori e ai clienti. Faccio l'esempio del ragaz-

zo, 23 anni, a cui ho chiesto di dirigere la risotteria di New York: ha lasciato il lavoro che aveva ed è partito. È molto contento del suo ruolo". Zorzi ha parlato di "entusiasmo e passione". "La chiave sono le persone, che prendono le decisioni giuste. Servono visione di ampio respiro, disponibilità al cambiamento e capacità di lavorare in gruppo. Molto importante è avere una buona reputazione digitale (Una notizia negativa su YouTube te la distrugge!). Bisogna sentirsi sempre in viaggio (A proposito, le lingue sono fondamentali!)". Michela Barona ha affermato: "Noi la crisi l'abbiamo sentita tutta! Per molte persone i mobili possono cessare di essere una priorità, a meno che non si offra qualcosa di veramente speciale, particolare, pensato e costruito su misura per dare 'consolazione'. Dunque occorre flessibilità e un ampliamento del campo di attività. Non si aspetta più l'ordine del cliente, ma lo si invita in azienda per creare insieme il mobile che va bene solo per lui". Per Ivano Massignan "La necessità produce virtù. Cerco di intercettare le cose che funzionano: lavoro sui gusti precisi del pubblico, che sa ciò che vuole. Coniughiamo il piacere di fare una cosa col lavoro, e non pensiamo che qualcun altro venga a toglierci dai guai". "Insegniamo la resilienza - ha esortato Zanini - la reazione alla caduta. Questa è l'età del coraggio. La vita è troppo breve per aver paura".

Giovanni Biasi

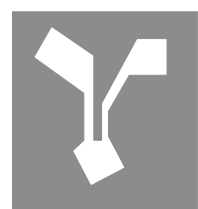
ISOLA DELLA SCALA
Progetto acqua
senza "h"
nelle piscine
- pag. 2 -

POVEGLIANO
Quale
educazione
sessuale?
- pag. 4 -

BOVOLONE
Il "S. Biagio"
ospedale
di comunità
- pag. 6 -

NOGARA
Pizzaiolo
a Berlino
per 14 anni
- pag. 7 -

**SPECIALE
PASQUA**
Gli auguri
dei nostri
inserzionisti



edilgamma s.r.l.

LINEA LEGNO

Edilgamma, dove nasce la tua casa

Via Mazzini, 30 - SS. 10 - 37060 Bonferraro Verona - Tel. 045 6655240 - mail: edil.gamma@libero.it



ISOLA DELLA SCALA

Progetto acqua senza "h" nelle piscine isolane

Attività sportive per persone con handicap

Il Centro Natatorio di Isola della Scala (nella foto), oltre a essere il riferimento in cui atleti come Fabio Calmasini (record del mondo 1500 m in stile libero ai campionati regionali liguri), sta vantando un altro primato importante. Le piscine isolane infatti, dal 2013, hanno aderito al progetto Acqua senza H conseguendo risultati davvero incredibili. Si tratta di un'attività all'avanguardia che, grazie all'accessibilità della vasca dotata di rampa d'accesso e corsia rialzata che mantiene costante il livello dell'acqua, permette alle persone con disabilità di allenarsi quotidianamente a livello agonistico. L'attività in questo momento coinvolge nove ragazzi e due istruttori specializzati che hanno raggiunto risultati importanti ai campionati italiani disabili: 5 medaglie d'oro e 2 argenti conquistati a Napoli e Loano. «Permettere a tutti di praticare discipline sportive», dichiara l'Assessore allo sport Devis Leardini - è la prima vittoria nello sport. A Isola della Scala, oltre a un centro ippico attrezzato che permette a questi di fare equitazione, il Centro natatorio sta diventando un punto di riferimento a livello



provinciale per chi vive qualche difficoltà, poiché ben attrezzato, privo di barriere architettoniche e con operatori competenti e specializzati per aiutare le persone con disabilità in acqua». I ragazzi si allenano sia presso la struttura di Isola della Scala che al Centro Federale di Verona. Si tratta di un'attività di rieducazione che sfrutta discipline come l'idrobike e l'acquagym,

la ginnastica in palestra e il nuoto. La responsabile, Elisabetta Del Monte, sostiene che l'acqua abbia dei poteri magici per i ragazzi disabili; in acqua con l'assenza di gravità i movimenti sono facilitati e questo consente ai ragazzi di far emergere tutte le potenzialità e acquisire maggior consapevolezza del proprio corpo.

(L.r.)

Ecco chi sono gli amici de' "La Voce del Basso veronese"

Continuiamo con piacere la pubblicazione dei nostri affezionati amici sostenitori: da Isola della Scala: Giuseppina Scipolo, Roberto Caloi, Rino Minozzi, Luigi Rossi, Mirko Filippi, Ivo Perina, Roberto Benati, Franco

Sabaini, Adriano Lanza, Maria Lidia Zerlotto; da Milano: Giorgio Bordini, Eugenio Ligabò; da Trevenzuolo: Giovanni Codognola; da Legnano: Franco Marini;

da Povegliano: Gino Morgoni, Luisa Tinazzi; da Torino: Lino Vangelista; da Cernusco sul Naviglio: Gianfranco Bordini; da Bonferraro: Fabrizio Mirandola, Graziano Gamba, Ivano Rolli, Bernardino Bonfante, Leopoldo Cappellaro, Marco Molinari, Nandina Cremonesi, Renato Previdi; da Sorgà: Ennio Lombardi, Angela Mori, Ciro Vincenzi, Ivana Boninsegna; da Castel d'Ario: Centro Sociale Casteldariense - Auser Insieme; da Erbe: Alessandro Silvestri; da Airasca: Paolo Bissolo; da Castel d'Azzano: Lino Vecchi; da Villimpenta: Lino Girardi; da Verona: Valentina Benedini, Luigi Montemezzi, Roberto Bottura, Francesco Montemezzi; da Villafranca: Remo Gianello; da Nogara: Albertino Scipioni; da Vigasio: Laura Soardo; da Vago di Lavagno: Teresa Pascoli Coraia; da Mantova: Uber Stanzial. Grazie per l'affetto dimostrato.

Boschi & Castagna
Giuseppina
Gianbattista

fungamico

**VENDITA FUNGHI
FRESCHI E CONSERVATI
PER GASTRONOMIE E PIZZERIE**

ORARI APERTURA FUNGAIA:
dal lunedì al venerdì,
8,30 - 12,30 / 14,30 - 18,30
il sabato,
8,30 - 12,30 / 15,00 - 17,30

Tel/Fax 045 6639413 - www.boschiecastagna.it
Boschi & Castagna - Via Pisona, 10 - Isola della Scala (VR)

Un nido per bambini immerso nella natura

Una nuova formula educativa

Osservare gli alberi e le foglie, conoscere i pulcini, raccogliere gli ortaggi dell'orto, ascoltare i rumori della natura. Sono solo alcune delle attività del nuovo "Nido in famiglia" aperto recentemente a Isola della Scala. Una nuova tipologia di accoglienza, per un massimo di sei bambini da zero a tre anni, una valida alternativa ai tradizionali sistemi di accudimento che si sta diffondendo nella provincia veronese. L'idea di fondo è quella di trasformare la propria casa in un micronido con la possibilità per le mamme di conciliare lavoro e famiglia prendendosi cura dei propri figli insieme a quelli degli altri. Ma c'è anche chi, pur non essendo ancora mamma, ha visto in questa innovativa formula un'interessante opportunità occupazionale capace di fornire un servizio, è proprio il caso di dire "ta-

gliato su misura", per le famiglie dove lavorano entrambi i genitori. Ad intraprendere questa nuova avventura sociale nel territorio isolano è Selene Rancan, 24 anni che ha pensato di sfruttare le sue passioni e le potenzialità dell'azienda agricola di famiglia. Il nido sorge infatti in campagna e si distingue dalle altre strutture per la maggiore flessibilità degli orari (dalle 7 fino alle 18.30), per la possibilità di inserimento in qualsiasi periodo dell'anno e per l'opportunità di beneficiare di buoni famiglia elargiti dalla Regione alle famiglie che ne possiedono i requisiti, indipendentemente dal reddito. L'idea di Selene è quella di usufruire anche degli spazi verdi esterni e creare anche dei mini grest estivi proponendo tante attività da sviluppare nel meraviglioso laboratorio della natura.

Ida Rella

Nido in Famiglia

SECONDO
IL DGR 1501/11
DELLA
REGIONE VENETO

DAL LUNEDÌ
AL VENERDÌ
ORARIO:
7.00 - 18.30

IN VIA GUASTO N° 10 - ISOLA DELLA SCALA (VR)
PER BAMBINI DAI 3 MESI AI 3 ANNI

CON POSSIBILITÀ DI ORARIO FLESSIBILE
AD ESIGENZA DELLA FAMIGLIA

ISCRIZIONI APERTE TUTTO L'ANNO

Per maggiori informazioni
CHIAMARE SELENE 3493528484

A Villafranca, lo storico negozio di prodotti biologici e del commercio equo e solidale

LA BUONA TERRA

trasloca

da via Custozza a via Messedaglia, 301

VILLAFRANCA

Sabato 21 marzo dalle 9 alle 19,30

**INAUGURAZIONE
DELLA NUOVA SEDE
con assaggi e musica**

tipolitografia etichettificio stampa digitale

tipografia
Bologna

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
Tel. 045 7300095 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

etichette adesive in bobina
per piccole e grandi esigenze
stampati commerciali e pubblicitari
depliant - manifesti - volantini
poster su carta fotografica e tela artistica
etichette chiudipacco
e sigilli per piccole quantità
Creazioni veloci e personalizzate
con stampa digitale

Assemblea sulla violenza alle donne

Interessante incontro al "Bolisani"

La violenza sulle donne è stato il tema trattato nell'assemblea di marzo dell'Istituto Bolisani. È stato presentato il cortometraggio "Il risveglio di Greta" del regista Andrea Filippini, nel quale la protagonista, ignorando i consigli di un'amica, sottovaluta il fatto che l'ex ragazzo la infastidisce con continue telefonate e brutti regali. È seguito il monologo teatrale "Sulla mia pelle", messo in scena dalla "cantattrice" Serena Filippini, nel quale sono protagoniste donne che hanno vissuto la violenza fisica, psicologica, sessuale e la persecuzione (oggi divenuta reato). Il monologo usa il racconto in prima persona delle vittime, le parole dell'aggressore, il bambino spaventato che sente i litigi, la narrazione a posteriori e il canto, nostalgico, spesso drammatico e dolente, che non perde però la speranza.

Anna Tantini, avvocatessa, presidente del Telefono rosa, che raccoglie le denunce delle donne colpite da violenza, ha invitato a reagire "quando si vede una persona che soffre". Spesso le donne non lo fanno, addirittura si colpevolizzano. Bisogna combattere la "violenza assistita" ("Vedere un padre che non rispetta la madre"), quella economica ("Far pesare i soldi che si portano a casa"). Occorre avere la "repulsione verso il maltrattamento" (i femminicidi spesso nascono da situazioni maltrattanti). Ci sono tanti adulti immaturi, che hanno vissuto situazioni difficili. Anche per loro portiamo un messaggio di speranza, una possibilità di riscatto. La psicologa Patrizia Roversi ha detto che "la violenza è una forma d'amore un po' perverso, che ci porta a confondere amore con pos-

sesso. Una donna deve capire qual è il momento di crescita che deve affrontare, superando il senso di colpa e la paura del giudizio degli altri. Tutti, uomini e donne, dobbiamo fare un percorso di affettività, che ci porti a capire un concetto forte: se amiamo qualcuno, dobbiamo rispettare la sua libertà e accettarlo com'è." Simonetta Tregnago, presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, ha detto: "Le istituzioni sono arrivate tardi, dopo le associazioni. L'emergenza della violenza alle donne è stata a lungo sottostimata. Se non c'è nessuno che ascolta, nessuno parla. Complimenti dunque all'opera preziosa del Telefono rosa. La violenza di genere ha un costo elevato sul piano sanitario, sociale, per i processi. Serve un impegno forte: l'indifferenza uccide. La violenza psicologica è anche fisica; può portare all'autodistruzione." Una studentessa ha chiesto perché c'è più violenza sulle donne che sugli uomini. Anna Tantini ha risposto parlando dell'origine storica e culturale del problema. Nella Grecia emblema di "civiltà" la donna era oggetto per l'uomo, non persona, "contenitore di figli", era ritenuta inferiore e confinata nel "gineceo" (parte della casa da cui non poteva uscire). La nostra società, che spesso si sente legata da molti valori a quella, purtroppo ne conserva anche alcuni aspetti patriarcali e maschilisti, a causa dei quali anche la violenza viene "giustificata". Dobbiamo superare, con la cultura e l'educazione, questi retaggi negativi e lavorare per un mondo in cui il rispetto reciproco nasca da una vera visione di uguaglianza.

Giovanni Biasi

LE LUCI DELLA CITTÀ MEDIEVALE

L'Italia dei secoli bui

Nel medioevo i figli si facevano in casa col solo aiuto della levatrice. La puerpera, dopo aver partorito, era festeggiata dalle amiche. Poi, con l'aiuto della comare, si calava nuda in mezzo ad una tinocchia. Se c'erano donne sterili, si immergevano nella stessa vasca perché si credeva che l'acqua in cui s'era bagnata una partoriente propiziasse la fecondità. La puerpera stava a letto almeno un mese e si alzava solo per cambiarsi e indossare le più belle camice del suo corredo. Se era molto ricca, la sua stanza era addobbata con tendaggi e drappaggi di damasco e il suo letto ricoperto di lenzuola ricamate e trapunte d'argento. I colori più usati per questi addobbi erano il rosso, il verde e l'azzurro; ma se il neonato moriva durante il parto, si parava la camera di nero. Gli ospiti festeggiavano il lieto evento con pantagrueliche mangiate e omeriche bevute. Il neonato era lavato con acqua e erbe aromatiche o con vino rosso oppure con una mistura d'acqua e uova sbattute, usi che ancora sopravvivono in alcune regioni d'Italia, specialmente nel Sud. Poi la nutrice lo deponiva in una culla pavesata di nastri colorati. Il battesimo avveniva dopo una decina di giorni e si svolgeva in chiesa al cospetto dei padrini che erano almeno una dozzina, ma potevano diventare anche cinquanta. Ogni chiesa aveva il suo registro battesimale, nel quale il neonato veniva regolarmente iscritto. Gli s'impartiva un nome ch'era di solito quello di un santo o di un martire e un cognome ch'era quello della famiglia e spesso derivava da una caratteristica fisica o morale come per esempio i Bonomi, i Boccaccio, i Piccolini, i Bujardo. Nella Roma del tardo Medio Evo si cominciò a scommettere sul sesso dei nascituri. Gli allibratori facevano combutta con le levatrici e le balie e alcuni diventarono molto ricchi. Il gioco fu proibito dai Papi, ma continuò a prosperare clandestinamente. Fino al Mille, almeno in Italia, il matrimonio si svolse secondo l'uso longobardo. Successivamente gli antichi istituti romani ripresero il sopravvento. Fra questi il più importante era la "DOTE". Ancora nel X secolo era lo sposo che, secondo l'uso germanico, la portava alla sposa. Il connubio veniva combinato dal padre della ragazza (se questa era orfana, dal tutore) che stipulava un vero e proprio contratto col futuro genero. Costui donava al suocero una pelliccia di volpe e ne riceveva in cambio il da "mano" (potere di protezione), col quale gli veniva riconosciuto il possesso e assegnata la tutela della donna che s'accingeva a sposare, considerata poco più di un oggetto. I matrimoni erano molto precoci e una donna a venticinque anni era già considerata una zitella senza speranze. Una certa Grazie di Saleby andò sposa a un vecchio gentiluomo quando aveva appena quattro anni, a cinque rimase vedova, a sei si rimaritò con un nobile, ma poiché anche



questo morì prematuramente, undicenne celebrò le sue terze nozze, che non sappiamo se furono le ultime. Grazie fu un'eccezione perché le leggi fissavano l'età della sposa a dodici anni e quella dello sposo a quattordici. Anche la Chiesa s'opponneva ai connubi troppo precoci, ma con una buona somma di denaro era facile ottenere la dispensa, con la quale anche i lattanti potevano sposarsi. Nel X secolo il sacerdote aveva cominciato ad assistere al matrimonio che si celebrava sul sagrato. La cerimonia cominciava davanti alla casa della sposa dove si formava il corteo, che snodandosi attraverso le vie della città muoveva verso la chiesa. Lo guidava la sposa, scortata da due paggetti che reggevano una pianticella di rosmarino, seguiti da un gruppo di vergini - o presunte tali - bianche vestite. Chiudevano le processioni i parenti e gli amici. Sulla soglia della chiesa il prete e lo sposo attendevano il corteo. Quando questo giungeva cominciava il rito, che che culminava nel fatidico "sì" suggellato dalla promessa della sposa di essere "fedele e sottomessa al marito". Il sacerdote celebrava quindi la messa alla quale seguiva il banchetto nuziale che veniva allestito nella navata centrale della chiesa e durava fino a sera quando gli sposi, accompagnati dagli amici e inseguiti da turbe di corbellatori che li bersagliavano con escrementi e acqua sporca, s'avviavano alla volta di casa.

Tratto da "L'Italia dei Comuni" di Montanelli - Gervaso, a cura di Pasquale Ferrarini (Continua nel prossimo numero)

SANGUINETTO

Presentato il libro "Insegnare Poesia"

Recentemente, nell'ambito dei "Venerdì letterari" organizzati dall'Associazione Culturale "La Pianura", è stato presentato il libro "Insegnare Poesia" (Booksprint Edizioni), di Cristina Ferrazza, già docente di Lettere in vari Licei della provincia di Verona e ora Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo di Sanguinetto. A colpire il pubblico positivamente il suo amore per l'insegnamento, considerato un "lavoro" che nasce prima dal cuore, tutto proteso ai ragazzi, a cui va tesa la mano per renderli autonomi e fiduciosi verso le proprie potenzialità e verso la vita, da affrontare con coraggio. Nei laboratori di scrittura creativa organizzati per anni da Cristina Ferrazza molti ragazzi hanno trovato la sua mano tesa, ad accogliere le loro fragilità,

ma anche tutta la loro bellezza, e un canale di comunicazione con se stessi e con il mondo. Cristina ha lasciato ai "suoi ragazzi" il coraggio di vivere nonostante tutto e lo si è compreso dall'intervento di alcuni giovani, che sono stati suoi alunni e che insieme a lei hanno fondato il "Cenacolo dei giovani poeti legnaghesi - La famiglia brucia". Le loro poesie, lette ad un pubblico attento e accompagnate dalla musica gestita da Lorenzo, figlio di Cristina, hanno fatto comprendere l'importanza della poesia come linguaggio che trasmette emozioni e pensieri. "Insegnare Poesia" non è solo un manuale rivolto ad insegnanti o a studenti da leggere e consultare, ma metafora di un significato più grande che è insito nella vita di Cristina: mandare luce, comprensione, fiducia, conoscenza, bontà, amore, tenerezza nei bui recessi del cuore delle persone e cambiare qualcosa in qualcuno. (I.r.)



la copertina del libro e l'autrice Cristina Ferrazza

CERCASI COLLABORATORI

L'Agenzia di Isola della Scala di Generali Italia S.p.A.

per le sedi di Castel d'Azzano, Isola della Scala e Nogara sta cercando proprio Te.

Scegliendo di entrare in Generali Italia, scegli un Gruppo Leader in Italia e in prima fila nel mondo. Se sei diplomato o laureato con un'età compresa tra 23-30 anni interessato all'attività commerciale, potrai entrare in un percorso di crescita caratterizzato da una continua formazione rivolta a creare professionalità che possano distinguersi sul mercato di riferimento per l'elevata qualità.

Inviaci il tuo curriculum o passa in Agenzia (referente dott. Roberto Ortini)

Agenzia Principale di Isola della Scala (Verona) - Via Cavour, 11
Tel. 045 7300385 - Fax 045 6632014
mail: isoladellascala@agenzie.generali.it



GENERALI

Generali Italia S.p.A.

NUOVA SOCIETÀ
A PARTIRE DA
GENNAIO 2015

Tiziano Mazzola e Roberto Ortini
Rappresentanti Procuratori

Agenzia Principale di Isola della Scala

Via Cavour, 11 - 37063 Isola della Scala (VR) - Tel. 045 7300385 - Fax 045 6632014

E-mail: isoladellascala@agenzie.generali.it

www.generali.it

Sub-Agenzia di Castel d'Azzano (VR)

Laura Blancini

Via Roma, 1 - Cell. 349 7541602

Sub-Agenzia di Nogara (VR)

Alberto Fontana

Piazza Matteotti, 32 - Cell. 347 6945399

VIGASIO

Uno "Spazio" per le mamme

Gestito dal Servizio Socio-educativo

Diventare madri non è facile. A volte ci si sente sole, a volte si avrebbe voglia di conversare con altre mamme sulle questioni tipiche di quel periodo (dalla gravidanza al parto ai primi mesi di vita dei neonati). A Vigasio è aperto, in via Asilo 3, lo "Spazio mamme" un servizio no profit per rispondere a queste esigenze. Un luogo accogliente gestito dal Servizio socio educativo, grazie alla presenza di volontarie preparate e periodicamente di un'ostetrica, dove trovare sostegno, confrontarsi con altre mamme e partecipare ad incontri interessanti sulla cura e la salute del proprio bambino. «A Vigasio – spiega l'educatrice Elisa Visentini – c'è un tempo speciale dedicato alle mamme con i loro piccoli dalla nascita fino a sei mesi. Un luogo dove incontrarsi per condividere le emozioni e le difficoltà che ogni neo mamma si

trova ad affrontare nei primi mesi di vita del proprio cucciolo». Allo Spazio per mamme si possono trovare: dalla bilancia per le pesate del bebè al sostegno e consulenza all'allattamento, secondo le direttive Oms/Unicef, al primo bagnetto e cure igieniche; a disposizione, inoltre, la fascia porta bimbo e consigli per l'futilizzo; pannolini lavabili; assistenza telefonica.

Lo "Spazio mamme" è aperto ogni mercoledì dalle 9 alle 12 e la partecipazione è gratuita. Chi è interessata a partecipare può contattare l'educatrice Elisa Visentini al numero 346.8628560 o recarsi direttamente allo "Spazio Mamme". «Invitiamo le neo mamme – conclude l'educatrice – a non aspettare che la stanchezza e i timori dei primi giorni le travolgano perché insieme tutto diventa più semplice».

S. L.

POVEGLIANO

Maschi e femmine la formazione dell'identità

Incontri in parrocchia sull'educazione sessuale

Si sono svolti negli spazi della Parrocchia due incontri, promossi dalla stessa Parrocchia, dal Circolo Noi Il Gabbiano e dalle associazioni Vivere Salendo, Giuristi per la Vita, Donum Vitae, Sentinelle in Piedi, Circolo Enrico Medi e Voglio la Mamma dal titolo "Liberi di educare" (Si nasce o si diventa maschi e femmine? Mamma e papà o genitore 1 e genitore 2? Chi ha diritto ad educare i nostri figli?). Nel primo si è parlato di "La sfida del gender tra cultura, scuola e famiglia". Nel secondo il titolo era "Educare al maschile e femminile - Presentazione del Progetto Pioneer". Il dott. Marco Scicchitano ha criticato il "pensiero unico" che si sta affermando in Europa tendente a creare "individui asessuati". Nei paesi do-

ve lo stato promuove l'educazione sessuale fin da bambini la situazione è migliore? Il "tasso di abortività" vede l'Italia al IV posto dopo Inghilterra, Francia e Svezia. Il nostro paese, dove finora non si è fatta educazione sessuale, è sotto la media europea per abusi sessuali verso bambini e donne sopra i 15 anni. Dicono che bisogna fare educazione sessuale fin dai primi anni, ma la scienza non conosce la sessualità infantile. Si deve parlare di educazione affettiva e i primi a farla devono essere i genitori. L'identità di genere è biunivoca: perché allora si ritengono stereotipi il maschile e il femminile? Col Progetto Pioneer puntiamo a uno sviluppo della sessualità relazionale, cognitivo, linguistico, emotivo, delle differenze. Occorre dare

"fattori protettivi" con famiglia e scuola alleate nell'educazione alla relazione con l'altro. Noi lavoriamo sulle emozioni e sulle relazioni sia coi genitori che coi ragazzi con esperti professionisti." Un intervento del pubblico ha posto il problema del cosiddetto "terzo genere": sono 50.000 gli italiani che soffrono di "disforia di genere", cioè non si riconoscono nel sesso di nascita. Che educazione affettivo - sessuale si dovrebbe prevedere per queste persone? Che quadro legislativo dovrebbe avere lo stato per loro? Alla prima domanda il relatore ha risposto: "Promuovere i fattori protettivi aiuterà tutti come prevenzione" e alla seconda: "Io do il mio parere, non dico allo stato cosa potrebbe fare".

Giovanni Biasi

CASTEL D'AZZANO

Magazzino della Protezione civile inaugurato alla baita degli alpini

Tanti concittadini, autorità provinciali e regionali, sindaci e rappresentanti dei comuni della Bassa, dei gruppi alpini e della protezione civile, con il caposquadra della zona isolana Stefano Passarini hanno fatto corona alla Baita degli alpini all'inaugurazione del nuovo magazzino della Protezione civile. La struttura di 60 mq (nella foto) è destinata al ricovero delle attrezzature della locale Protezione civile che fa capo agli alpini, riconosciuti referenti in materia di protezione civile con una convenzione pubblica. A fare gli onori di casa Gianluigi Dolci che, dopo 21 anni di vicepresidenza, finalmente è stato convinto a fare il presidente della sezione. Nel suo discorso ha ringraziato il sindaco Antonello Panuccio "perché da quando si è insediato ha compreso subito la necessità della struttura e ha dato il via libera ai lavori. Lavori – ha proseguito – che sono stati portati a termine non solo con il contributo manuale degli amici alpini, ma anche con quello economico dei 197 soci del gruppo che si sono autotassati in attesa e per

completare l'assegno promesso dalla Regione che, pur essendo sostanzioso, non coprirà purtroppo la spesa prevista". Il costo finale dei lavori infatti si aggira sui 50 mila euro e l'assessore regionale alla protezione civile Massimo Giorgetti ne ha promessi 32. "La struttura è funzionale ed era in programma da anni – ha proseguito il sindaco Antonello Panuccio – Un grazie da parte mia e di tutti i cittadini agli alpini non solo per il servizio di Protezione civile che svolgono in paese, ma anche per il sostegno alle varie iniziative del territorio: la loro presenza e il loro spirito di servizio rappresentano un valore aggiunto". Prima del taglio del nastro il gruppo alpini ha consegnato



una targa a Marcellino Schiavo, presidente storico con i suoi 21 anni continuativi alla guida del gruppo fino al dicembre scorso quando per motivi di salute ha ceduto il testimone a Dolci. "All'ex capogruppo Marcellino Schiavo" è inciso nella targa "che nei suoi 21 anni da capogruppo ha portato a termine tre grandi opere: il Monumento agli alpini in piazza Pertini, la costruzione della Baita e il Magazzino della protezione civile".

Giorgio Guzzetti

BUTTAPIETRA

Convegno provinciale dell'Aido

In occasione del 7° anniversario di rifondazione del Gruppo Aido di Buttapietra, il direttivo ha organizzato il 4° Convegno Informativo, a livello provinciale, sul tema "Perché la donazione di organi. Aspetti medici". L'incontro si terrà lunedì 16 marzo alle 20,30 nella sala civica in piazza Roma 22 (adiacente Banca Popolare di Verona). "L'uomo è fatto per ricevere e per donare, per cui è nella sua natura il bisogno di donare" sottolinea il presidente Aido Giorgio Bighellini. Saranno trattati gli aspetti medici correlati ad ogni trapianto di organi e seguiranno le testimonianze di Valeria Favorito (pluritrapiantata di midollo osseo) ed altre famiglie di donanti e riceventi. Ci sarà spazio anche per domande volte a dissipare diffidenze o paure inerenti ai trapianti. I relatori sa-

ranno i medici Giampaolo Perini, cardiologo e collaboratore Aido provinciale di Verona, Massimiliano Bonifacio, ematologo presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona e Presidente Fidas Verona e Francesca Sordo, responsabile Unità di Rianimazione Ospedale di Legnago. "Oggi gli ammalati in lista d'attesa in Italia sono circa diecimila. Servirebbero quindi tanti altri donatori" osserva Bighellini, presidente dell'Associazione Aido Onlus di Buttapietra che conta oltre 430 iscritti. "L'invito a partecipare è rivolto a tutta la cittadinanza, alle varie associazioni del territorio, ai giovani, alle parrocchie ed ai gruppi Aido e donatori Fidas di tutta la provincia".

(L.r.)

RIZZI
WINEGROUP seitere
WWW.CANTINASEITERE.COM

Da tre generazioni GARANZIA DI QUALITÀ

CA' DEL DOSSI
BOVOLONE (VR)
Via Dossi, 26
Tel. 045 7100674
Chiuso il mercoledì

WINE SHOP seitere
AFFI (Verona)
Via Napoleone, 18
Tel. 377 7041712
Domenica aperto - chiuso il lunedì

SAN LEONE
SALIZADA (VR)
Loc. Mante, 37
Tel. 045 7945008
Sempre aperto 9-19

AUGURIAMO BUONA PASQUA ALLA GENTILE CLIENTELA

PUBLIREDAZIONALE

L'INTOLLERANZA AL LATTOSIO

IL TEST DEL RESPIRO PER LA DIAGNOSI DELL'INTOLLERANZA AL LATTOSIO

Breath Test
I test del respiro

Il **Breath Test** o **Test del respiro**, costituisce un prezioso ausilio nella diagnosi dell'intolleranza al lattosio, è il test più sicuro ed affidabile che valuta la presenza di idrogeno nell'espriato prima e dopo la somministrazione di 50 gr. di lattosio. Il **lattosio** è lo **zucchero caratteristico del latte e dei latticini ed affinché possa essere assorbito dai villi intestinali è necessario l'enzima lattasi**; purtroppo però, una buona fetta della popolazione italiana (dal 30% al 40%), presenta quantità molto basse di lattasi e di conseguenza il lattosio non viene digerito. Giunto nel colon, fermenta producendo gas e dando perciò origine ai tipici sintomi dell'intolleranza: **meteorismo, flatulenza, nausea e dolori crampiformi**. Una parte di questi gas viene riassorbita dalla mucosa del colon e trasportata dal sangue venoso sino agli alveoli polmonari ed eliminata con la respirazione: ecco perché si rileva la quantità di idrogeno nell'aria espirata dal paziente per diagnosticare l'intolleranza. **Altri sintomi** che ne possono derivare sono, per esempio, **mal di testa, perdita di concentrazione, difficoltà con la memoria a breve termine, un forte senso di affaticamento, dolori ai muscoli e alle articolazioni, prurito, eczema, sinusiti e asma** per citare solo i più frequenti. **Il test prevede una serie di soffi a distanza di 30 minuti ciascuno per 4 ore. È richiesta la prenotazione.**

I PRELIEVI SI ESEGUONO TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO, DALLE ORE 7,30 ALLE 9,30

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:
LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH
PIAZZA E. BERLINGUER 1/A - NOGARA (VR)
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30
mail: info@bio-research.it

CI TROVI ANCHE SU

Buona Pasqua dagli inserzionisti

BAR ALBERGO CENTRALE
ISOLA DELLA SCALA
Via Spaziani, 5
Tel. 045 7300132

RISO MELOTTI
Produzione e vendita
ISOLA DELLA SCALA
Via Tondello, 59
Tel. 045 7300444

CORRADO
Articoli da regalo
ISOLA DELLA SCALA
P.zza Martiri d/L, 11
Tel. 045 7300008

FILATI MARIA ROSA
ISOLA DELLA SCALA
Via Garibaldi, 15

ELEONORA MODA CAPELLI
Acconciature Unisex
di Eleonora Bedin
POVEGLIANO
Via Pompei, 39
Tel. 045 6350245

CARROZZERIA ZVENZUOLO
TREVENZUOLO
Via S. Giuseppe, 1
Tel. 045 7350441

Tinteggiature FEDERICO BENEVINI
BUTTAPIETRA
Tel. 338 8797244

MERCERIA MARIA TERESA
ALPO
di VILLAFRANCA
Via Principe di Saluzzo, 14/a
Tel. 045 513253

ELENA
Gelateria artigianale e Yogurteria
ISOLA DELLA SCALA
Via Garibaldi, 7

Pizza al taglio CARAIBI
BUTTAPIETRA
p.zza Roma, 38
Tel. 045 6660960

GIAROLA & VERONESI
ferramenta e materiale elettrico
BUTTAPIETRA
Via Prov. Sud, 3
Tel. 045 6661684

STAND BY CAFFÈ
BUTTAPIETRA
Piazza Roma, 12
Tel. 045 6660399

Az. Agr. con spaccio ACCORDI RENATO & figli
BUTTAPIETRA
Via Bovo, 34
Tel. 045 6660703

Toelettatura PELO AMICO
di Elisa Zanfretta
POVEGLIANO
Via Belvedere, 12
Tel. 045 6350562

Agriturismo ALLA MOTTA
alloggio e cucina casalinga
NOGARA (Vr)
Località Motta
Cell. 389 4304853
www.agriturismoallamotta.it

Cartoleria Articoli Regalo Edicola RECCHIA NICOLETTA
MOZZECANE
Via Bonbrenzoni, 19/a
Tel. 045 6340752

Calzoleria LONARDI ALBERTINO
ISOLA DELLA SCALA
Via Indipendenza, 10

MANA MANA merceria creativa
POVEGLIANO
P.zza 4 Novembre, 42
Tel. 045 7971593
Cell. 340 6683214

Pizzeria CORRADO
RALDON (VR)
P.zza De Gasperi, 15
Tel. 045 8730024

METANO VILLAFRANCA srl
VILLAFRANCA
BUTTAPIETRA

ARREDOBAGNO VETRARIA di Povegliano
di Venturi
Tel. 045 7970048
Tel. 045 7970106

LA SANITARIA
di Luca Bindelli
ISOLA DELLA SCALA
Via Garibaldi, 27
Tel. 045 7302326

UCICAR
Centro riparazioni auto
POVEGLIANO (VR)
Via Vitt. Veneto, 89
Tel. 045 7971181

EPICOLA 11
di Benetti Luana
VIGASIO
Via Vitt. Emanuele II, 48

Bar Enoteca TRIESTE
POVEGLIANO (Vr)
P.zza 4 Novembre, 29
Tel. 045 7970031

TELENERGY
Impianti fotovoltaici con accumulo
MOZZECANE (VR)
Via 1° Maggio, 9
Tel. 045 6340055

calzolaio MAX
Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)
Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

... e anche

La Voce del Basso Veronese
augura ai propri lettori
e agli inserzionisti
Buona Pasqua

Macelleria Lino
Via G. Mazzini, 55
Bonferraro (VR)
Tel. 045 7320231
www.carninostrane-lino.com
AGNELLO - CAPRETTO - FARAONE RIPIENE
Alta macelleria dal 1981

BOVOLONE

Il "San Biagio" polo riabilitativo e ospedale di comunità della Bassa

97 posti letto con un investimento di 2 milioni di euro

Finalmente una buona notizia per l'Ospedale San Biagio: la Regione Veneto investirà due milioni di euro per farne il polo riabilitativo del Basso Veronese. Nascerà una struttura organizzata in maniera moderna con servizi sanitari, posti letto di Ospedale di Co-

munità e una particolare attenzione alle necessità degli anziani. La nuova organizzazione nel suo complesso prevede al piano interrato i servizi; al piano terra il CUP, gli ambulatori e il bar; al primo piano 24 posti letto per anziani non autosufficienti e venti di Ospedale di Co-

munità; 35 posti di riabilitazione e 18 di lunga degenza al secondo piano; al terzo piano palestra e ambulatori per la riabilitazione; al quarto piano, infine, i servizi di Day Surgery. Un totale di 97 posti letto.

(g.g.)

Le attività socio-culturali della contrada Casella

Era il 15 dicembre del 1982 quando durante la festa della squadra di calcio, dopo l'ennesima vittoria nel torneo notturno della parrocchia, Francesco Bertolini lanciò l'idea di formare un gruppo sociale - sportivo di contrada.

Nella bottega di Francesco Bertolini (El barba) si ritrovarono 31 persone che fecero nascere il "Gruppo Sociale Sportivo Casella", il cui attuale presidente è Adriano Chiaramente, con lo scopo principale di promuovere iniziative sociali, culturali, sportive, di ricerca e valorizzazione delle tradizioni popolari della contrada. L'intento era quello di avviare una serie di attività rivolte alla comunità. Le attività iniziano nel 1983 con la prima Festa della Befana, l'elezione della maschera di Bacco e il grande "brìolo" finale. Poi la partecipazione alle sfilate carnevalesche con un proprio carro allegorico. Nel 1987, durante la Befana, si organizza la "Prima Caminada de Baco", manifestazione podistica che da allora si rinnova

ogni anno con sempre maggior successo. Le attività socio-culturali sono molteplici: tante, dalla mostra fotografica "Una contrada ed i suoi Carnevali" a quella di scultura dei maestri del ferro battuto Gino e Mario Bonamini da Cogollo; dal gemellaggio carnevalesco con San Pietro di Lavagno alla mostra fotografica "Il Menago oggi" e una sulle barriere architettoniche. Nel 1985 il Gruppo folk della contrada Casella "El Paiar" si lega con un gemellaggio alla cittadina polacca di Rybnik. Tra le manifestazioni sportive la partecipazione al Palio delle Contrade, con numerose vittorie; i tornei di birilli, il torneo notturno di calcio femminile oltre a riuscitissime gare di "briscola e conzinon".

Dal 1995 il gruppo ha in gestione il centro, aperto a tutti, con palestra, sala bar con cucina, il campo da calcio a sette giocatori, una piastra polivalente e tantissimo verde.

Giorgio Galetto

CONCAMARISE

In 1600 per la marcia podistica

Organizzata dall'Avis la XVIII edizione della "Conca per la Sanò"



Al centro, con la fascia tricolore il sindaco Cristiano Zuliani con a fianco il presidente Avis Roberto Zorzella e Dania Pizzini, figlia di Adriano, a cui è stato dedicato il trofeo alla memoria

La 18ª edizione della marcia podistica "Conca par la Sanò", svoltasi recentemente, è stata, ancora una volta, un successo: 1600 iscritti stanno a significare che i giovani dell'Avis Concamarise, coadiuvati dal direttivo e da tutte le associazioni di volontariato locale, hanno lavorato bene, nonostante il maltempo dei giorni antecedenti la corsa abbia creato delle difficoltà organizzative. Il fiore all'occhiello della manifestazione è stato sicuramente il primo memorial "Adriano Pizzini" per ricordare una persona che non era solo un at-

leta esemplare, ma anche un uomo buono, solare, impegnato nel volontariato. L'attiva partecipazione dei figli di Adriano e la presenza di molti suoi amici hanno contribuito alla buon esito del memorial.

Il messaggio è stato quindi recepito, anche perché il primo "Trofeo memorial Adriano Pizzini" è andato al piccolo gruppo podistico della scuola primaria "G. Rodari" di Concamarise. In premio materiale didattico per la scuola che è stato consegnato da Dania e Sebastiano (figli di Adriano) direttamente ai ragazzi. Consegnata anche una tar-

ga commemorativa a Riccardo Darrà, primo allenatore di Adriano.

È già in programma la seconda edizione del memorial che si svolgerà naturalmente con la 19ª edizione della "Conca par la Sanò". Un ringraziamento particolare va sicuramente a Camillo Fadini e Luciano Bersani e a Claudio Bresciani che hanno collaborato insieme ai ragazzi del Concamarise.

La giornata si è conclusa con un brindisi e con l'augurio di ritrovarsi tutti il prossimo anno.

(l.r.)

ERBÈ

Concorso fotografico riservato ai giovani

"Doppio Click" sul tema dei sentimenti



Le foto premiate esposte nella sala consiliare

Ha ottenuto un buon successo ed una buona partecipazione il primo concorso fotografico organizzato dalla Biblioteca comunale intitolato "Doppio Click" sul tema "I sentimenti catturati in uno scatto". "L'idea di fondo - osserva Roberta Coltro, presidente della biblioteca - è stata quella di avvicinare i giovani, dai 14 ai 25 anni, alla fotografia creativa e alla libera espressione della loro sensibilità". Recentemente, nella sala consiliare, alla presenza del sindaco Nicola Martini, del consigliere alla cultura Fabiana Morandi, del presidente della biblioteca Roberta Coltro e del presidente di

giuria Kirina Marcolongo, sono stati premiati i vincitori, i quali hanno ricevuto ciascuno un buono del valore di 50 euro da spendere in negozi della zona. A tutti i partecipanti, inoltre, sono stati consegnati degli attestati di partecipazione. "Un grazie particolare va a tutti i ragazzi, protagonisti di questa iniziativa, che hanno contribuito a rendere questo evento ricco di emozioni. Possiamo dire di aver raggiunto il nostro obiettivo: riportare i giovani al centro della nostra attenzione" sottolineano con soddisfazione gli organizzatori.

(li.fo.)

Bar

Stefy

Angels

Colazioni
Aperitivi
Paninaria
Pausa Pranzo
Serate a Tema

Auguri di
Buona Pasqua
all'affezionata
Clientela

Piazza Roma, 56 - BUTTAPIETRA (Vr)
Tel. 045 9584143

STUDIO TECNICO

Geom. Mariano Lollato

- Progettazione e Consulenza
- Assistenza imprese
- Pratiche catastali
- Stime
- ★ Piano Casa



Via Provinciale Est, n. 28/A
37060 BUTTAPIETRA (Verona) - Tel./Fax 045 6661098
Cell. 347 5136300 - e-mail: marianoogeomollato@yahoo.it

CASTEL D'ARIO

La "Torre della fame"
entra nella scuola

Presentato un modellino in scala

Recentemente, Gabriella Mantovani, autrice del libro "Il castello di Castel d'Ario" (Mantova 2012), è stata invitata dalle insegnanti Magda Gottardelli, Alessandra Bellini e Antonella Bontempo a parlare del castello alle classi quarte e quinte della locale Scuola Primaria. Gli alunni delle quinte avevano già effettuato una visita diretta, con la guida di due volontarie del gruppo "Amici del castello", sorto da poco all'interno della



Gabriella Mantovani mentre presenta agli alunni la riproduzione in scala della torre

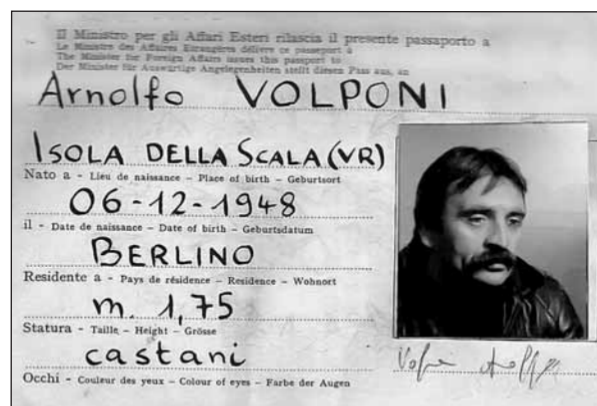
Pro Loco; altri avevano partecipato a visite guidate che da tempo si effettuano, sempre a livello di volontariato, in occasione di eventi particolari. La novità, e anche il motivo per cui l'incontro si è fatto a scuola, è derivata dal fatto di avere a disposizione il modellino della parte più antica della fortezza, quella che comprende la torre nota col nome di torre della Fame. Il modellino è stato realizzato in cartoncino circa un anno fa nello studio degli architetti Bellini e Mantovani che hanno curato un progetto di restauro della torre stessa. Entrambi "ferrati" sull'argomento, in quanto Elena Bellini ne aveva trattato nella sua tesi di laurea e Filippo Mantovani è l'autore di una attenta e completa analisi stratigrafica dell'intero maniero inserita nella pubblicazione sul castello, hanno riprodotto la fortezza nei minimi dettagli. Il modellino, alto oltre un metro e mezzo, molto pesante, e di dimensioni decisamente ingombranti, ha potuto essere trasportato nel salone della scuola solo grazie ad alcuni volontari della Pro Loco, che si sono poi impegnati a riportarlo in studio. I ragazzi si sono avvicinati con interesse attorno al modellino, hanno fatto tante domande e chiesto precisazioni, collegato quello che veniva loro indicato con i ricordi del castello reale. Qualcuno si è ostinato a volere risposte anche su alcuni elementi di cui non è stata rinvenuta documentazione scritta. Molti hanno ringraziato soddisfatti. Tutti aspettano la prossima uscita che li porterà nel castello reale. Là potranno ritrovare dal vero quanto ricordano del modellino. E spostare la curiosità su altri elementi dell'antica fortezza che continua a mantenere un suo fascino e a suggerire misteri. (I.r.)

NOGARA

Per 14 anni pizzaiolo a Berlino
nella città divisa dal Muro

Dal 1972 al 1986 Arnolfo Volponi lavorò nel settore Ovest

Il Reichstag, sede storica del parlamento tedesco, rimesso a nuovo anni fa. Lo stadio olimpico, teatro delle olimpiadi del 1936, ristrutturato per i mondiali del 2006. L'ex ricovero antiaereo presso la stazione di Anholt, trasformato in gabinetto degli orrori, con tanto di streghe, cartomanti e strumenti di tortura. Potsdamer Platz, con i grattacieli progettati da Renzo Piano, Helmut Jahn e Hans Kolhoff, meta del turismo internazionale. I rimasugli dell'ex DDR, per la gioia dei collezionisti, in vendita nei mercatini delle pulci. Berlino, dopo essere stata capitale europea della cultura, da decenni attira i creativi da tutto il mondo. È una città ben diversa da quella che ha lasciato nel 1986 Arnolfo Volponi, nogarese di 67 anni. Allora la città era divisa in due da un muro, in seguito alla sconfitta tedesca nella seconda guerra mondiale. Anche lui, come altri italiani, compare in un film da poco visibile in Rete: "Lottando la vita", girato nel 1975 proprio a Berlino nel mondo degli emigranti. "Dopo aver lavorato in alcune località tedesche - racconta Volponi - nel 1972 mi trasferii a Berlino Ovest per lavorare in una pizzeria gestita da italiani. Non è certo per lavoro che decisi di andare in Germania, allora ero giovane e curioso di fare nuove esperienze fuori dall'Italia". In quel periodo Berlino ovest contava 1.700.000 abitanti ed era occupata dai militari americani, inglesi e francesi. Gli italiani erano circa 6000, in maggioranza del Sud; molti lavoravano nella ristorazione. "Quello era tutto un altro mondo - continua Volponi - con leggi chiare, anche per noi lavoratori.



Il passaporto rilasciato dal Ministero degli Affari Esteri a Volponi e sotto una veduta del settore Est di Berlino sotto controllo dell'allora Unione Sovietica



Bisognava rigare dritti e si guadagnava piuttosto bene. Per divertirci, noi giovani andavamo a Berlino Est, con un visto che durava 24 ore; poi dovevamo rientrare. Nella parte orientale, occupata dai sovietici, la vita costava molto meno. Andavamo nei ristoranti e nei locali spendendo pochissimo e con frotte di ragazze intorno, curiose di sapere come si viveva al di là dal muro". Per i berlinesi dell'Est, infatti, era impossibile passare dall'altra parte, in pratica un'isola recintata all'interno della Germania Orientale, militarmente occupata dall'Urss. "C'era un clima difficile dall'altra parte - conclude Volponi - per via

delle spie che erano in ogni luogo, bisognava stare molto guardinghi, soprattutto con le parole. Ogni tanto qualcuno riusciva a passare il Muro, nonostante le guardie sovietiche; molti ci lasciarono la pelle. Tre anni dopo il mio ritorno a Nogarà, nel 1989 il Muro di Berlino fu abbattuto. Non avrei mai creduto potesse succedere. Quel giorno provai un'emozione indescrivibile: in fondo vissi in quella città gli anni migliori della mia giovinezza. Più passa il tempo, pensando a quel periodo aumenta la mia consapevolezza di aver vissuto per anni un'esperienza irripetibile".

Giordano Padovani

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - C.Post. 101 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Devono
farsene
una ragione

Egredo Direttore.

Il Suo editoriale nel numero di gennaio intitolato "Liberté, Egalité, Fraternité", riguardante il massacro nella redazione del giornale francese "Charlie Hebdo" con le conseguenti Sue valutazioni su quanto sta avvenendo nel mondo Occidentale, anche in relazione alla posizione che lo stesso Occidente dovrebbe assumere in questo frangente, è semplicemente formidabile: puntuale, stringente, fluido e chiarissimo; meglio di tanti editoriali su tanti giornali di grande tiratura. E la Sua conclusione è una sintesi ineccepibile: a questi che vengono fra noi con una mentalità medievale non devono essere consentite deroghe per "buonismi" o per qualche malinteso senso della tolleranza e, come Lei dice, essi stessi "devono farsene una ragione".

L'Europa, nell'arco di parecchi secoli e anche a costo di guerre, invasioni, dominazioni, rivolte, rivoluzio-

ni, concili, eccidi e sacrifici personali di grandi uomini d'azione e pensatori della storia, ha saputo costruire un sistema di regole e valori che, fondato sull'attuazione della volontà della maggioranza nel rispetto delle opinioni della minoranza, sulla laicità dello Stato, sul riconoscimento dei diritti individuali e sulla libertà di espressione e pensiero, si prefigge di stabilire un modello di convivenza il più civile possibile fra gli uomini.

Noi Europei non dobbiamo permettere a chi, per ragioni storiche, culturali e religiose, non ha compiuto il nostro medesimo percorso, di mettere in discussione nè, tanto meno, cancellare di prepotenza questo sistema di valori: sarebbe un errore fatale perché ciò significherebbe, tout court, non solo annullarlo, ma annullare anche quello che noi stessi siamo diventati. Ed è evidente che questa ipotesi sia improponibile e inaccettabile di per sé, anche perché, se questi fanatici si riconoscono un qualche diritto a combatterci e distruggerci, noi abbiamo il medesimo diritto di fare tutto quanto sia utile e necessario per evitarlo e difenderci.

Ciro Gabrielli Maraia
Isola della Scala (VR)

BAR • OSTERIA
"LA CASA DEL VINO"
PAMPURO - SORGÀ (VR) - TEL. 045 7320020 - CELL. 347 4829328
www.lacasadelvinoampuro.it

Da Martedì 17 Marzo
a Domenica 22 Marzo 2015

propone
**La settimana
del baccalà
con polenta**
- PRANZO E CENA -
5ª EDIZIONE
Pasticcio con baccalà
Luccio in salsa e
Merluzzo fritto "Bertagnin"
Dolci e vin bon

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

per l'estero € 30,00

Speck Stube

la Corte del Re

APERTO DA DICEMBRE



RISTORANTE
PIZZERIA
DISCO BAR

SS. 12 - NOGARA / OSTIGLIA - Loc. RONCANOVA
Tel. 349.4178647

MACELLERIA

SPACCIO AGRICOLO



NOGARA (VR)
Via XXV Aprile, 10



BONFERRARO (VR)
Via G. Oberdan, 83

CAFFÈ RISTORANTE PIZZERIA

La Genuina

Nuova apertura a 20 metri dal casello A4 - Verona Sud

VERONA
via E. Fermi, 2
Tel. 345 3208183

PIZZA + BIBITA € 7,00

TIGELLE e GNOCCHO FRITTO € 8,50



TRATTORIA - PIZZERIA

La Genuina

ERCOLE D'ORO PER L'ALIMENTAZIONE

PIZZA + BIBITA € 7,00

Risotteria • Tigelleria
Bistecca Fiorentina

Produzione Artigianale
Tigella e Gnocco Fritto

MENU DI PASQUA 2015

Aperitivo di Benvenuto *****
Torta Pasqualina su letto di misticanza
Rotolini con speck e insalata ripieni di mozzarella *****
Risotto alla Veneta
Gnocchi di patate con crema di asparagi *****
Carrè d'agnello con salsa ai funghi
Arrostito di vitello al miele con patate croccanti *****
Dolce pasquale *****
Acqua minerale "Plose"
Vino Rosso Cabernet - Vino Bianco "Perle"
Spumante Astoria Lounge *****
Caffè e correzioni
Il prezzo del menù pasquale è di € 29,90.
Il pranzo inizierà alle ore 12.30.
PER PRENOTAZIONI: tel. 0442 89167

GIORNO DI CHIUSURA IL MERCOLEDÌ

NOGARA (Verona)
Via Cav. di V. Veneto, 4
Tel. 0442 89167

VERONA Isola della Scala Nogara

SS 12 SS 12

La Genuina

Palazzo de' Merli

PIZZA + BIBITA € 7,00

TAVERNA PIZZERIA "I Templari"

PALAZZO DE' MERLI
Gazzo Veronese (Vr)
Via Pradelle, 78
Tel. 0442 55 01 86
www.ristoranteicavalieri.it

Ristorante Ai Cavalieri

SALONE PER BANCHETTI - CERIMONIE - MEETING

GAZZO VERONESE (VR) - Via Pradelle, 78 - Tel. 0442.550186

MENU DI PASQUA - DOMENICA 5 APRILE 2015

Aperitivo di Benvenuto *****	Risotto agli asparagi Tortelloni di pesce *****	Dolce pasquale *****
Rose di bresaola con formaggio fresco ed erba cipollina Mais con selezione di funghi e fonduta di formaggio	Carrè d'agnello con patate e verdure grigliate Maialino al forno con cuore di Monte Veronese filante e patate al rosmarino	Caffè *****
		Rosso Cabernet Bianco "Perle" Spumante Astoria Lounge Acqua

€ 34,00

Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine

*È aperta la stagionale invernale
Vi aspettiamo numerosi alle*

Cime del Baldo

NOVITÀ PIZZE ROTONDE

Caffè - Self Service - Ristorante

Solarium - Souvenirs

insieme sulla Neve